

I dati elaborati da Assifact sull'utilizzo dei fondi derivanti dallo sblocco dei pagamenti

Crediti p.a., prima le imprese

Ottenuti i rimborsi, la priorità va ai debiti commerciali

DI BEATRICE MIGLIORINI

Saldo dei debiti commerciali. Riduzione dell'esposizione verso le banche. Finanziamento del capitale circolante. Pagamenti degli stipendi arretrati. Queste le priorità delle imprese che sono riuscite a ottenere, nel 2013, un rimborso, anche parziale, dei crediti vantati verso la pubblica amministrazione a fine 2012. Nel dettaglio, i dati elaborati da Assifact (Associazione italiana per il factoring) e resi noti nel corso dell'incontro «Ritardi

nei pagamenti: l'opportunità del factoring», che si è svolto a Milano nei giorni scorsi, mostrano come la riduzione dei debiti commerciali sia la priorità per tutti i settori produttivi: per il 37,6% dell'industria in senso stretto, per il 36,1% del settore delle costruzioni, per il 28,7% per il settore dei servizi. A seguire, l'esigenza più immediata è quella della riduzione dell'esposizione verso il sistema finanziario. È, infatti, prioritaria per il 28,6% delle imprese operanti nel settore delle costruzioni, per il 19,6% dell'industria in senso stretto, il 16,6% del settore dei servizi.

Quasi di pari passo l'esigenza di finanziare altre forme di capitale circolante. «Per il settore dei servizi, questo tipo di operazione (26,1%) viene subito dopo quella di ridurre i debiti commerciali», ha spiegato nel corso dell'incontro il presidente di Assifact, **Paolo Licciardello**, «mentre l'esigenza è sentita solo in minima parte dal settore delle costruzioni (7,7%)». Per quanto, invece, si assesti sul 9% per tutti i settori l'esigenza di pagare gli stipendi arretrati, resta comunque una delle ultime voci di spesa in ordine di priorità.

Qualche miglioramento, invece, sul fronte della durata media effettiva dei crediti della pubblica amministrazione. Il valore, infatti, è passato a essere, in media, di 180 giorni nel 2011, per poi assestarsi sui 170 giorni nel 2012 e 2013. Fermo, invece, a 90 giorni il ritardo medio dei pagamenti dei crediti della pubblica amministrazione. Valore che continua a essere tra i più alti in Europa. Subito dopo l'Italia, infatti, ci sono Spagna e Portogallo che, però, hanno una media di 15 e 17 giorni in meno essendosi assestate, già dal 2011, su una media di 75 e 73 giorni.

Utilizzi dello sblocco dei pagamenti della p.a.

Utilizzo prevalente dei pagamenti ricevuti dalle Amministrazioni pubbliche per crediti commerciali (1)
(valori percentuali)

VOCI	Industria in senso stretto	Servizi	Totale industria in senso stretto e servizi	Costruzioni
Pagamenti di stipendi arretrati	9,6	9,9	9,8	8,4
Riduzione debiti commerciali	37,6	28,7	31,5	36,1
Riduzione esposizione Amministrazioni pubbliche	1,7	4,3	3,5	5,1
Riduzione esposizione verso sistema finanziario	19,6	16,6	17,5	28,6
Altre forme di finanziamento di capitale circolante	17,7	26,1	23,5	7,7
Finanziamento di investimenti	1,9	4,5	3,7	4,6
Aumento delle riserve di liquidità	9,1	7,5	8,0	8,9
Altro	2,8	2,4	2,5	0,6
Totale	100	100	100	100

(1) Campione composto da imprese con almeno 20 addetti dell'industria in senso stretto (2.694 unità) e dei servizi privati non finanziari (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, altri servizi professionali; 1.104 unità) e delle costruzioni (457 unità). Percentuali riferite alle imprese che hanno dichiarato di aver ricevuto nel corso del 2013 un rimborso anche parziale dei crediti vantati verso le Amministrazioni pubbliche alla fine del 2012. Stima delle percentuali al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", effettuata usando per ogni impresa un coefficiente di ponderazione che, per le distribuzioni totali di area geografica, classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto tra le numerosità del campione e dell'universo. Errori standard delle percentuali stimate non superiori al 3,3 per cento, ovvero intervalli di confidenza (al 95 per cento) al massimo pari a 6,6 punti percentuali. Elaborazioni effettuate su un campione pari al 98 per cento del campione obiettivo.

